




Rassegna Stampa del 19 febbraio 2021

Testata	Data
	16 febbraio 2021
<p>VACCINO. ONOTRI (SMI): 1 MLD DA RECOVERY PLAN PER CAMPAGNA DI MASSA</p> <p>- Per reperire i sanitari, i cosiddetti vaccinatori, c'e' pero' il bando del commissario Domenico Arcuri. "Il bando e' stato inutile ed errato, oltre il fatto che non ha individuato le risorse umane necessarie. Non ci hanno voluto coinvolgere da subito come medici di famiglia e ora ci ritroviamo senza colleghi ad aiutarci. Arcuri deve togliere l'incompatibilita' per medici convenzionati, infermieri dipendenti del SSN, guardie mediche, operatori del 118 e tutti i sanitari capaci e che hanno dato disponibilita' in questi mesi; vedra' che le risorse umane si trovano".</p> <p>- Questo glielo avete detto? Cosa risponderete al protocollo proposto dal governo?</p> <p>"C'e' stata una sindrome dell'annunciate per settimane, in cui ogni giorno si diceva alla popolazione che sarebbe partita la vaccinazione per gli ultra 90enni, poi gli 80enni, senza pero' sapere dove mandare queste persone, a parte per la prenotazione online. Tanto che siamo stati subissati di telefonate. Ora arriva la bozza di accordo dal governo, al quale diremo che accettiamo la remunerazione di 6,16 euro lordi a dose somministrata, i soldi non sono il cuore delle nostre richieste anche se questo importo e' molto modesto, ma che serve almeno 1 miliardo di euro dal Recovery Plan per far fronte ad un'organizzazione efficiente e al personale vaccinatore nonche' assistente durante e dopo la somministrazione. E anche queste risorse economiche ci sembrano molto ridotte ma possiamo farcela se ci sono. Ci devono essere".</p>	

Testata	Data
 <p>IMPRESA ITALIANA <i>La Voce di chi Produce</i></p>	12 febbraio 2021
<p>SMI, BORGESE: “NO ALLA SOSPENSIONE DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA DI 5,16 EURO PER I MEDICI DEL 118!”</p> <p>Roma, 16 Febbraio – <Il 118 è un servizio salvavita e i medici che lavorano in questo sistema devono essere tutelati; il loro lavoro dev’essere un orgoglio per la nostra sanità> così in una dichiarazione di Maurizio Borgese Responsabile Nazionale del Sindacato Medici Italiani (SMI) Settore Emergenza 118 commenta il fatto che in alcune regioni del Paese si sia presa la decisione di sospendere la prestazione aggiuntiva di 5,16 euro per i medici del 118. <Anche durante una così devastante pandemia i medici e i sanitari della medicina di Emergenza 118 sono stati in prima linea, senza paura, assicurando un servizio fondamentale per i cittadini italiani>. <Siamo, adesso, all’assurdo, perché si pretende che i medici debbano restituire delle retribuzioni, giustamente e onestamente guadagnate, allo Stato. Oltre il danno la beffa! Il danno, in quanto l’INAIL non riconosce ancora l’infortunio sul lavoro a causa di Covid e la beffa nel ridare indietro dei soldi delle prestazioni aggiuntive, che ad oggi non sono più riconosciute>. <A tutto questo ci opporremo per tutelare i diritti acquisiti di quelle figure mediche e sanitarie che sono da sempre impegnate nel contrasto alla pandemia da Covid 19> conclude Borgese.</p>	

Testata	Data
 <p>Basilicata24.it Il Quotidiano <i>on line</i></p>	16 febbraio 2021
<p>MEDICI 118 E SOSPENSIONE PRESTAZIONE AGGIUNTIVA, SMI: “OLTRE IL DANNO LA BEFFA”</p> <p>Il Sindacato Medici italiani commenta la decisione di alcune regioni di non riconoscere più i 5,16 euro 16 Febbraio 2021</p> <p>“Il 118 è un servizio salvavita e i medici che lavorano in questo sistema devono essere tutelati; il loro lavoro dev’essere un orgoglio per la nostra sanità” così, in una dichiarazione, Maurizio Borgese Responsabile Nazionale del Sindacato Medici Italiani (SMI) Settore Emergenza 118 commenta la decisione di alcune Regioni di sospendere la prestazione aggiuntiva di 5,16 euro per i medici del 118. “Anche durante una così devastante pandemia i medici e i sanitari della medicina di Emergenza 118-ricorda Borgese- sono stati in prima linea, senza paura, assicurando un servizio fondamentale per i cittadini italiani. Siamo, adesso, all’assurdo, perché si pretende che i medici debbano restituire delle retribuzioni, giustamente e onestamente guadagnate, allo Stato. Oltre il danno la beffa! Il danno, in quanto l’Inail non riconosce ancora l’infortunio sul lavoro a causa di Covid e la beffa nel ridare indietro dei soldi delle prestazioni aggiuntive, che ad oggi non sono più riconosciute”.</p> <p>“A tutto questo ci opporremo per tutelare i diritti acquisiti di quelle figure mediche e sanitarie che sono da sempre impegnate nel contrasto alla pandemia da Covid 19” conclude Borgese.</p>	

Testata	Data
	17 febbraio 2021
<p>GOVERNO DRAGHI, SMI: “VACCINARE IL PIÙ POSSIBILE E PRESTO RAFFORZANDO IL TERRITORIO CON MEDICI DI BASE”</p> <p>Dott.ssa Pina Onotri Roma, 17 febbraio 2021 – “Va bene vaccinare il più possibile e presto, ridurre i tempi per la somministrazione, eliminare tutti gli ostacoli burocratici. Ma non si pensi di risolvere i problemi della sanità sul territorio con le case della salute, poiché già la stessa Agenas ha detto che si sono dimostrate inefficaci”, così in una dichiarazione il Segretario Generale del Sindacato Medici italiani (SMI), Pina Onotri, commentando il discorso programmatico per la fiducia al Senato del Presidente del Consiglio Mario Draghi.</p> <p>“Fino adesso per le vaccinazioni i medici di medicina generale sono stati tenuti da parte, ma la realtà è che con i vaccini coprono il 98% degli aventi diritto. Teniamo anche in conto, inoltre, che per quanto riguarda il vaccino anti-Covid siamo alla fase 4; non è mai stato fatto prima e fare l’anamnesi delle persone che lo fanno è fondamentale. Il territorio va potenziato impiegando i medici di base e investendo importanti risorse!”, conclude Onotri.</p>	

Testata	Data
	<p>19 febbraio 2021</p>
<p>SMI: «ASSICURARE TEST MOLECOLARI A CHI SI CURA FUORI REGIONE»</p> <p>CATANZARO «Stando al perdurare dello stato di emergenza, ai limiti imposti alla mobilità regionale, nazionale ed internazionale e alla convivenza si sottolinea l'impossibilità di poter effettuare... CATANZARO «Stando al perdurare dello stato di emergenza, ai limiti imposti alla mobilità regionale, nazionale ed internazionale e alla convivenza si sottolinea l'impossibilità di poter effettuare nel territorio della Regione Calabria i test molecolari (o Pcr) se non presso le Asp provinciali, che non riescono a garantire l'esito in tempi ragionevoli. Per i viaggiatori/pazienti che si curano fuori Regione è un calvario andare e rientrare al proprio domicilio per le difficoltà ad effettuare i test». Queste le dichiarazioni di Cosmo De Matteis, presidente emerito del sindacato medici italiani (Smi) e Giovanni Giordano, presidente associazione calabrese agenti di viaggio (Acav), in una nota congiunta denunciano «le difficoltà che molti cittadini riscontrano in merito a questa situazione».</p> <p>Pazienti costretti a spostarsi in altre regioni per fare il test «Stessa questione vale per i viaggiatori che oltrepassano frontiere extra Ue e alcune dell'Unione Europea per motivi di famiglia e/o urgenza, ai quali nello specifico viene richiesto il test molecolare (o Pcr) da effettuarsi entro le 48/72 ore prima della partenza , praticamente è impossibile considerando i tempi di attesa dell'esito presso le Asp di competenza e costretti quindi a spostarsi in altre regioni per avere la certificazione di negatività al test molecolare (o Pcr) con tutti disagi e il dispendio economico che ne consegue». «Non di meno preoccupano gli approcci alla ripresa dei viaggi secondo cui si prevede, per la massima prevenzione alla diffusione del virus, la formazione di corridoi turistici che richiedono questo, tipo di test molecolare (o Pcr) prima e dopo il viaggio». «Il sindacato medici italiani (Smi) e l'associazione calabrese agenti di viaggio (Acav) – continua la nota congiunta – raccolgono il grido di allarme dei calabresi e lanciano un appello al presidente, facente funzioni della Regione Calabria, Nino Spirli, affinché si potenzino le postazioni, magari prevedendo l'installazione di altre nuove con percorsi preferenziali o anche autorizzando istituti e/o laboratori in grado di garantire i livelli di efficienza per supportare le richieste dei cittadini calabresi coinvolti in queste situazioni». «Auspichiamo che presto le difficoltà fin qui vissute cessino; permettendo a chi già vive un doppio disagio, dovendo ricorrere a una mobilità che a volte lo porta a centinaia di chilometri dal proprio domicilio, di poter veder assicurato il diritto alla salute. «Permettendo, inoltre, – concludono De Matteis e Giordano – chi per motivi urgenti, (si spera presto anche per chi deve andare in vacanza) di avere gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini italiani».</p>	